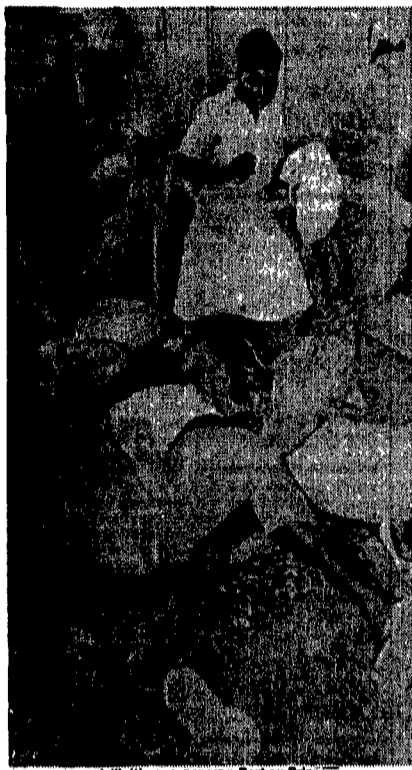


CRISI ALLA STRETTA

Il paese deciso a rompere il «silenzio di sempre» ma gli uomini del passato puntano sull'anarchia

Haiti verso lo scontro decisivo La giunta usa la repressione



Un'immagine dell'ultimo massacro a Port au Prince

Sospeso lo sciopero generale, la situazione ad Haiti è tornata alla «normalità». Una normalità precaria, segnata da omicidi e provocazioni che sembrano preannunciare la sanguinosa controffensiva del duvalierismo...

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

Haiti misera e disperata che insegue il fantasma della propria liberazione. Sabato mattina, Passa, lungo il boulevard du Quai, nella zona del porto brulicante di gente, di voci e di mosche, un camion del municipio...

Ritornano i «tonton»

La gente non ha dubbi: su quel camion stanno trasportando i corpi delle vittime della repressione. Quelle uccise dalle fucilate dell'esercito durante le proteste che, nei giorni precedenti, hanno riempito le strade di Port au Prince...

L'esercito ed apre il fuoco all'improvviso. La zona è occupata militarmente, mentre la protesta si dilagando, come una vampata alimentata da benzina, per tutte le strade che dal porto vanno verso la zona del candidato ed imprecabile palazzo presidenziale che fu di Duvalier...

La forza delle armi

Ma la sorpresa ora sembra essere stata superata. E molti sono i segnali di come, nella geografia politica ancora confusa ed indecifrabile nata dalla ribellione, la reazione, ovvero il «duvalierismo profondo» dei ceti dirigenti haitiani, stia cercando i propri punti di riorganizzazione e contrattacco...



le aziende informano

L'assemblea della Reale Mutua approva il bilancio 1986

Sabato 27 giugno l'Assemblea dei Delegati della Reale Mutua, riunitasi in via Corte d'Appello n. 11, ha approvato il bilancio chiuso al 31/12/1986, il 18° dell'attività sociale. I premi complessivi (Danni e Vita) sono ammontati a L. 551 miliardi...

Proposte nuove da Marazzi per le piastrelle

Le Ceramiche Marazzi nascono nel 1935 per opera di Filippo Marazzi che inizia a Sasuolo la produzione di piastrelle in ceramica. Negli anni successivi l'azienda cresce rapidamente e perfeziona le tecniche di lavorazione...

La Nouvelle è già Eternit

La Nouvelle 777 di Bologna, Agenzia di Comunicazione Integrata, continua la sua corsa in salita su diagramma del treno. Tra le nuove acquisizioni dell'87, infatti, figura l'industria Eternit di Reggio Emilia...

L'Oktoberfest è transalpino

Con le frasi allo zefiro è toltos, pronunciata dal Borgomastoso di Monaco di Baviera dopo aver applicato la spina al primo barile di birra, ha inizio ogni anno la grande sagra monacense che va sotto il nome di Oktoberfest...

Giglio per una festa speciale

Fra le Aziende che dedicano risorse alla cultura e all'arte, il Gruppo Giglio di Reggio Emilia si distingue per una politica di interventi estremamente concreta e rivolta soprattutto alle espressioni più avanzate della cultura contemporanea...

Alto Adige, vini legati alla terra

I vini dell'Alto Adige? Molti e tutti di qualità, con caratteristiche diverse e ognuno con una propria tradizione. Tanto che nessuno degli oltre 5000 viticoltori atinesi ha ancora pensato (la probabilità non lo farà mai) a chiedere un marchio di garanzia e carattere regionale...

Raggiunto accordo per tregue in Salvador e Nicaragua Fumata bianca dal vertice in Guatemala Ortega pronto a incontrare Reagan

15 capi di Stato dei paesi centroamericani si sono accordati in Guatemala sulla base d'un piano di pace del Costarica. Esso prevede tregue in Salvador e Nicaragua entro 3 mesi e la rinuncia di ogni paese ad aiutare gruppi ribelli. Intanto Ortega si dice pronto ad andare a Washington. Le proposte di Reagan, afferma, riconoscono implicitamente che il conflitto è con gli Usa, non con i contras.

Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, incontrando la stampa a Città del Guatemala si era detto disposto a partire per Washington appena la riunione fosse terminata. Usando toni concilianti Ortega aveva affermato che l'iniziativa sul Nicaragua annunciata da Reagan tre giorni fa costituiva il riconoscimento delle tesi da sempre sostenute dal governo di Managua...

Efe rivelava che l'ambasciatore nicaraguense a Washington fu consultato sul piano di pace americano prima che Reagan lo rendesse pubblico. La prima risposta di Managua fu positiva, ma poi, avrebbe detto l'ambasciatore Carlos Tunnerman, la Casa Bianca modificò il punto cruciale del documento, quello relativo al «dialogo bilaterale» tra Usa e Nicaragua...



Daniel Ortega all'incontro con i giornalisti. Alla sua destra il ministro degli Esteri Miguel d'Escoto

Washington «Congelati» i fondi per Panama? Ventuno morti Attentati sikh in India

WASHINGTON. Un gruppo di congressisti americani (tra cui anche il senatore democratico Edward Kennedy) hanno presentato ieri una proposta di legge per congelare ogni aiuto al governo di Panama finché non sarà allontanato l'uomo forte del paese, il generale Noriega, sospettato di complicità in un traffico di stupefacenti, di brogli elettorali e perfino di assassinio. È il colpo più duro che gli Stati Uniti si accingono ad assestare alla piccola repubblica centroamericana, ormai segnata da una grave crisi politica. Dal giugno scorso Città del Panama è scossa da un continuo susseguirsi di manifestazioni indotte dalle forze filogovernative e da quelle dell'opposizione. L'ultima organizzata dalla Cruzada Civilita (che raggruppa gran parte dei settori imprenditoriali) si è svolta senza incidenti.

Il ministro degli Esteri sovietico incontra il negoziatore Usa Kampelman: «Spingiamo l'accordo il più avanti possibile»

Scevardnadze: «Viaggio fruttuoso»

«Non intendo rivelare segreti» ha detto il ministro degli Esteri sovietico Scevardnadze dopo aver incontrato il capo della delegazione Usa alle trattative di Ginevra, Max Kampelman. «Però - ha aggiunto - riparto per Mosca con la sensazione di non aver perso il mio tempo qui». Al centro dei colloqui fra il capo negoziatore Usa e il ministro sovietico, i 72 «Pershing 1 A» di Bonn.

«Viaggio fruttuoso»

aveva detto: «Fra noi e l'accordo si ergono 72 Pershing di Bonn. I Sovietici non permettono che la Germania occidentale diventi una potenza nucleare violando così il trattato di non proliferazione nucleare. Quella sovietica, aveva aggiunto il ministro, è una posizione «non negoziabile». E di questo il capo della diplomazia di Mosca ha riparlato ieri con il negoziatore americano Kampelman nella sede della missione sovietica: un accordo positivo sull'eliminazione di tutti i missili americani «Cruise» e «Pershing» e di tutti gli Ss 20 sovietici non potrà essere raggiunto se Washington si ostina a non includere nella trattativa quelle 72 testate.